

## MAGGIO: MESE DEL ROSARIO E DEI *FIORETI*

### FEDE STORIA E CULTURA

Itinerari alla scoperta dei capitelli delle parrocchie di Trivignano e Santa Lucia



Il mese di maggio è il mese dedicato a Maria, caratterizzato dalla recita del rosario in forma personale o comunitaria; uno dei luoghi in cui le persone si ritrovavano era attorno a uno dei numerosi **capitelli** distribuiti nel nostro territorio. Lo scorso anno ho pubblicato un opuscolo cercando di censirli e di individuare dei possibili itinerari per poterli visitare e nel contempo ammirare la nostra campagna, e, per chi vuole, un'occasione di svago e di preghiera.

*Il fascicolo, nel riquadro la copertina, è disponibile in Chiesa*

Rimandandovi all'opuscolo per un maggior approfondimento del tema, riassumo qui alcuni elementi che caratterizzano la realtà dei capitelli e ne perpetuano nel tempo la presenza; dal più antico risalente al 1851 a quello benedetto lo scorso anno.

Per definire il termine "capitello" mi rifaccio a questa definizione: *"tutti i segni sacri che si trovano lungo le strade, quelli a convergenza di vicinato e gli altri, nicchie e affreschi nel muro esterno di casa, oggetto della religiosità del popolo, specie rurale, e in passato espressione della sua cultura"*. Quindi *segni* aperti alla venerazioni di tutti.

E' opinione comune che i capitelli, nelle loro diverse forme e manifestazioni, trovino origine nel mondo antico e pagano; tali elementi espressivi furono poi recuperati e riadattati dal cristianesimo divenendo espressioni della devozione cristiana. Ricordo gli alberi e i boschi sacri, i sacelli e le statue dedicati alle divinità romane e collocati nei punti più importanti delle città antiche.

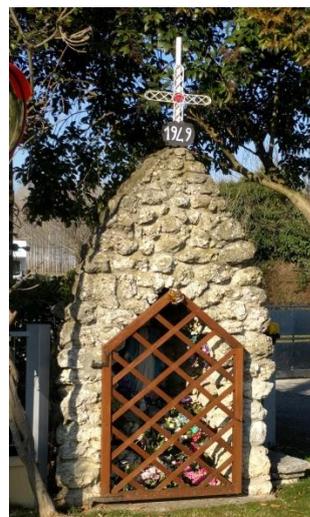
Il capitello sorge quindi come espressione e risposta a esigenze spirituali e religiose dell'uomo, nel nostro caso del cristiano, che possiamo sinteticamente dividere tra: sociali: punto di riferimento logistico, luogo di incontro, aiuto all'illuminazione pubblica ... e religiosi: riferimento per processioni, rogazioni, preghiere comunitarie – il rosario in particolare – luogo di ricordo del soprannaturale, dove passando ci si scopriva il capo e ci si segnava col segno della croce; luogo oggetto di avvenimenti "speciali": miracolistici in particolare o per grazia ricevuta. *Essi risultano, nella stragrande maggioranza dei casi, di proprietà privata e non della parrocchia; assumono perciò un significato "personale", espressione di una volontà popolare, di una comunità ristretta che vede in esso un elemento per esorcizzare il luogo da presenze maligne o più in generale dal pericolo di irruzione di un negativo ignoto.* (G.De Rosa, 1979).

In forza di questo specifico "personale/comunitario" i capitelli sono collocati principalmente: negli incroci stradali, nei confini territoriali: paese, borgata, proprietà, nel centro della borgata, nei pressi di corsi d'acqua, lungo le mura di cinta delle grandi case coloniche e sui lati esterni delle case, per lo più fronte strada.

Se diverse sono le collocazioni, altrettanto variegata sono le tipologie e le forme architettoniche:



a sinistra  
Sacello: piccolo edificio, "chiesetta", con altare e statua o immagine sacra;  
Questo risale al 1872.



a destra  
Grotta: costruzione che cerca di imitare l'elemento naturale;  
Questa risale al 1949



a sinistra  
Statua: opera di scultura, di materiale vario, che riproduce una figura sacra.



A destra  
Edicola: struttura architettonica che orna o protegge una immagine sacra, costruita per lo più in legno.



A sinistra  
Affresco: raffigurazione pittorica su muro, e non inserita in altro elemento architettonico .



A destra  
Albero sacro: albero che sostiene una immagine sacra, anche se questa è inserita in altro elemento architettonico.

L'edicola, rifatta in marmo si trovava originariamente su una *pioppa*  
Al centro del crocevia  
Ca'Lin-Ponte nuovo-Morosini